Ente	Stato Riscontro	Data Riscontro	Riscontri	Controdeduzioni Progettisti / RUP	Rif. elaborato/doc. progettuale
ARPAL	POSITIVO	29/04/2026	Il proponente ha risposto in modo puntuale alla tematica inerente la gestione delle specie aliene invasive sollevata in occasione del precedente contributo istruttorio. Alla luce della documentazione esaminata, fatta salva l'applicazione di quanto riportato nelle integrazioni, non si rilevano impatti in relazione alla matrice Biodiversità in ambito terrestre.		
	POSITIVO	29/04/2026	A seguito dell'analisi della documentazione seguente: - P0_SIAM_AMB_R_001_3_SIA - P0_SIAM_AMB_R_004_3_PMA - P0_SIAM_AMB_R_005_1_sintesi-non-tecnica - P0_SIAM_AMB_R_007_0 - P0_ASPA_ARC_R_002_4 - P0_EGDG_GEN_D_004_0 si ritiene di non avere nessuna ulteriore osservazione rispetto a quanto già indicato nella nota prot. n. 4416 del 13/02/2026 in quanto la tipologia di opera non ha interferenze significative rispetto alle matrici acque superficiali e sotterranee.		
	POSITIVO	29/04/2026	Il documento “Studio previsionale di impatto acustico e vibrazionale”, nominato P0_SIAM_AMB_R_003_4 e datato marzo 2026, presenta un paragrafo dedicato alle caratteristiche delle barriere acustiche che verranno installate lungo la tratta a protezione delle abitazioni limitrofe. La descrizione è completa per quanto riguarda le caratteristiche geometriche e la posizione del futuro barrieramento, risulta invece più generica per: • La definizione delle caratteristiche tecniche di fonoassorbimento, che vengono indicate genericamente in classe di fonoassorbimento B o C, che corrispondono a valori del coefficiente di fonoassobimento α rispettivamente pari B Altamente assorbente 0.85<α<0.80 C Molto assorbente su una scala dalla classe A (altamente assorbente) alla classe E (poco assorbente). 0.75< α<0.60 • La definizione delle caratteristiche tecniche di fonoisolamento, indicata come tale da garantire che la quota parte di rumore che passa attraverso la barriera sia di almeno 15 dB inferiore alla quota di rumore che viene diffratta verso i recettori dalla sommità della schermatura. Non viene invece riportato, come richiesto, il tempo di transito considerato nel modello di simulazione ma viene riportata la velocità media di transito dei convogli pari a 35 km/h. Dato che la documentazione presentata evidenzia il futuro rispetto dei limiti per tutti i recettori limitrofi, la barriera dovrà essere realizzata rispettando o migliorando i requisiti di fonoassorbimento e fonoisolamento dichiarati dal proponente. Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si ritiene opportuno che tali previsioni siano confermate da un monitoraggio post opera, con la metropolitana in esercizio, presso i recettori più prossimi già individuati.	Si è integrato il testo riportando il tempo di transito dei convogli. Si è riportato nel testo che deve essere esercitata l'attenzione richiesta (corretto montaggio e monitoraggio post-operam). Si è scelto di riportare quanto sopra nello studio di impatto ambientale, così da sottolinearne l'importanza, anziché nello studio di impatto acustico.	P0_SIAM_AMB_R_001_5 P0_SIAM_AMB_R_003_5
	POSITIVO	29/04/2026	Il documento P0_ICIE_IEL_R_001_2 riporta le valutazioni sulla distanza di prima approssimazione. Si rileva che tale distanza intercetta una parte della banchina di attesa e pertanto risulta necessario che, al di sopra della cabina di trasformazione, non siano presenti attrezzature che consentano alla popolazione uno stazionamento superiore alle quattro ore (es. panchine). In considerazioni di quanto sopra, qualora si volessero realizzare tali attrezzature, risulterebbe necessario schermare la cabina con materiali idonei.	Le panchine presenti sulle panchine rispettano la distanza di prima approssimazione dalla cabina di trasformazione. Qualora dovesse verificarsi il contrario, saranno spostate le panchine alla distanza di sicurezza. Si ribadisce che le banchine della metropolitana non rappresentano luogo dove è consentito lo stazionamento superiore alle 4 ore.	
	INTEGRAZIONI Il PUT presentato non risulta essere completo di tutte le informazioni richieste dall'Allegato 5 del DPR 120/2017 e pertanto lo stesso dovrà essere integrato e completato tenendo conto di tutte le considerazioni riportate.	29/04/2026	Risulta opportuno uniformare i quantitativi di materiali terrigeni prodotti dalle opere a progetto riportati nei vari documenti precisando le quantità di terre e rocce da scavo prodotte in banco da progetto, e le quantità che saranno gestite come sottoprodotti, rifiuti o riutilizzate in cantiere.	Sono state recepite tutte le osservazioni qui elencate. Le modifiche hanno riguardato in buona parte il Piano di Utilizzo (doc. n. P0_SIAM_AMB_R_007). Riguardano all'uniformare i quantitativi, ovviamente le modifiche hanno riguardato tutti i documenti dove erano presenti.	P0_SIAM_AMB_R_001_5
			Si ritiene necessaria l’individuazione di siti di destinazione che garantiscano la certezza dell’utilizzo del materiale da scavo come sottoprodotto con indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi per ogni destinazione e l’indicazione dei percorsi dei mezzi di trasporto dal cantiere di produzione ai siti di conferimento		P0_SIAM_AMB_R_006_4
			Al punto 7.7 del PUT viene indicato che non sono previste aree di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti. In merito si richiede comunque di predisporre un’area presso il cantiere dove poter depositare in cumulo i materiali da scavo avviati a riutilizzo esterno in quantità sufficiente per procedere all’eventuale caratterizzazione in corso d’opera o nel caso di controlli svolti da terzi sulla qualità delle terre e rocce da scavo.		P0_SIAM_AMB_R_007_1
			In relazione ai siti di destinazione ed ai siti di produzione devono essere indicate nel PUT tutte le informazioni previste all’allegato 5 del DPR 120/17 tra cui inquadramento territoriale, urbanistico, geologico, geomorfologico, idrogeologico, descrizione delle attività svolte sul sito e risultati di eventuali indagini ambientali. Il PUT deve riportare altresì se verranno effettuati o meno eventuali “trattamenti di normale pratica industriale” sia sulle terre e rocce riutilizzate in sito e sia sulle terre e rocce gestite come sottoprodotti.		
			Considerato che al paragrafo 5.1 del PUT è riportato che i materiali da scavo saranno suddivisi in “conformi a tabella A” e “conformi a tabella B” dovrà essere eseguita una caratterizzazione in corso d’opera ai sensi dell’Allegato 9 del DPR 120/17 che dovrà essere descritta nel PUT e dovrà prevedere in presenza di riporti anche l’esecuzione del test di cessione. Infine nel PUT deve essere indicata la durata del piano stesso come previsto dall’Art 14 del DPR 120/17.		

	POSITIVO	29/04/2026	Nonostante la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria ambiente sia ancora approssimativa, si ritiene che gli stessi possano essere considerati mediamente significativi, e mitigabili con le misure proposte. Si suggerisce comunque di richiedere, in una fase di progettazione più avanzata, e comunque prima dell'inizio dei lavori, la presentazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale di maggiore dettaglio che preveda: - il monitoraggio continuo (o quantomeno nei momenti di maggiore impatto a seconda dello sviluppo dei lavori) di PM10, PM2.5 e NO2 presso i recettori R1, R3 e R5 ovvero quelli maggiormente interessati (cfr. tabella 6.29 del SIA), - l'individuazione, mediante l'esecuzione di misure in ante operam, di una postazione di riferimento, anche facente parte della rete regionale (non quella denominata Rivarolo - Cervetto in quanto coincidente con il recettore R7),	Le richieste sono state recepite all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale P0_SIAM_AMB_R_004 come aspetti di dettaglio che dovranno essere attuati nell'ambito del Progetto Esecutivo, dato che essi non alterano la consistenza progettuale e economica del PMA per come ora è strutturato.	P0_SIAM_AMB_R_004_5

MANUELA SCIUTTO
05/06/2026 12:18:21 UTC+0200